

LE RICERCHE DELL'ISTITUTO
**Valutazione
degli esiti
e dell'impatto
delle politiche
formative
nell'ambito
della formazio-
ne professionale**

L'IRES E L'EUROPA
**Conferenza
internazionale
su dialogo
sociale e
recessione
nel sistema
bancario**

ATTIVITÀ IN CORSO
**Attività
formative
a bando di
Fondimpresa
avviso 2/2008**

OSSERVATORI
**Osservatorio
dell'Economia
e del Lavoro
in provincia
di Parma n.2
ed in provincia
di Bologna n.5**

INVITO ALLA LETTURA
**Qualcosa
di sinistra**
**Franco Cazzola
Il Mulino, 2010**



**COME
ABBONARSI**

ABBONAMENTO ANNUALE: 25 € - ABBONAMENTO ANNUALE SOSTENITORE: 50 €
UN NUMERO: 10 €
INFORMAZIONI: comunicazione_ires@er.cgil.it - www.ireser.it - tel. 051 294868
**PAGAMENTI: con MAV bancario reperibile presso la sede IRES Emilia-Romagna,
via Marconi 69, 40122 Bologna oppure con bonifico bancario intestato
a IRES Emilia-Romagna, codice IBAN IT07F0103002400000003664388**

Siamo arrivati alla fine di un anno intenso, il 2010, che ci ha visto impegnati sui molti fronti della ricerca, della progettazione e della organizzazione di eventi. Anche in quest'ultimo numero della Newsletter 2010 ci impegniamo a comunicarvi le principali ricerche ed iniziative realizzate. In primo luogo, si segnala l'uscita del numero 6 della Rivista ERE (EmiliaRomagnaEuropa) nel rispetto degli impegni assunti e dei tempi previsti.

A due anni dalla sua uscita, è arrivato il tempo di un bilancio di verifica a cui vi chiederemmo di partecipare inviandoci i vostri commenti, suggerimenti e osservazioni a comunicazione_ires@er.cgil.it o attraverso il nostro sito www.ireser.it. In questo numero, ERE affronta il rapporto delicato, ma quanto mai strategico, tra formazione continua e lavoro: proprio in virtù della rilevanza dell'argomento sarà organizzato un evento di presentazione e discussione nei primi mesi nel 2010, a cui sarete tutti invitati. A tal proposito, vi invitiamo caldamente a rinnovare l'abbonamento annuale alla rivista per il 2011. Inoltre, con questo numero della Newsletter cominciamo a restituire i primi risultati degli Osservatori della Economia e del Lavoro realizzati, o in fase di realizzazione, in tutti i territori della Emilia-Romagna, i cui risultati ci porteranno, per la prima volta, allo sviluppo di un Osservatorio Regionale. Nel ringraziarvi per la vostra preziosa attenzione, il gruppo di ricerca Ires Emilia-Romagna vi augura buone feste.

LE RICERCHE DELL'ISTITUTO

Valutazione degli esiti e dell'impatto delle politiche formative nell'ambito della formazione professionale

Si è concluso il Progetto nazionale "Valutazione degli esiti e dell'impatto delle politiche formative nell'ambito della formazione professionale" finanziato dal Ministero del Lavoro e volto a fornire una proposta relativa alla misurazione dell'impatto delle politiche formative, con particolare riferimento agli interventi di FP erogati dalle Regioni.

L'IRES ER ha analizzato, nello specifico, i dati relativi a oltre seicento giovani che hanno conseguito una qualifica professionale nella Regione Marche nell'anno scolastico 2007/2008. Dopo l'analisi delle caratteristiche dei qualificati marchigiani a giugno 2008 – presenti nelle banche dati del sistema delle Comunicazioni obbligatorie fornite dalla Regione Marche – è stata effettuata una indagine telefonica con metodo CATI su un campione di giovani qualificati marchigiani, sempre a giugno 2008, a partire dai dati presenti nelle anagrafe regionali forniti dalla Regione Marche. Nel corso dei mesi di agosto-settembre 2010 sono stati contattati oltre quattrocento ragazzi qualificati raccogliendo 211 interviste. Vediamo, in sintesi, alcuni risultati. Si registra un sostanziale equilibrio di genere; tre quarti degli intervistati sono di nazionalità italiana e il restante 23,2% proviene da paesi Ue o extra Ue. L'impatto della formazione professionale sul campione appare assai positivo. Si registra un tasso di successo dei corsi elevato che riguarda quasi i due terzi degli intervistati (65%). Infatti il 56,4% dei qualificati è attualmente occupato (119 soggetti) e l'8,5% è studente (18 ragazzi). Il 35% è invece in condizione di non occupazione o non ha proseguito gli studi (74 giovani).

Se prendiamo poi in esame le qualifiche professionali di cui i giovani sono in possesso, oltre il 60% di queste attiene al settore dei servizi, seguito dalla meccanica e elettromeccanica (34% in totale), mentre l'edilizia pesa solo per il 2,8% e l'abbigliamento per il 2,4%, rispecchiando quasi fedelmente i dati emersi nel capitolo uno del presente rapporto. La quasi totalità delle ragazze intervistate (97,1%) ha ottenuto una qualifica professionale idonea a svolgere attività nel settore terziario e, in specifico, nell'ambito dei servizi. Quasi il 40% del totale delle femmine ha la qualifica di operatore del benessere, seguita da quella di operatore sociale (27,2%) e operatore dell'informatica (19,4%). Le qualifiche di operatore dell'autoriparazione e operatore macchine utensili sono esclusivo appannaggio della componente maschile e interessano, complessivamente, più del 70% di tutti i maschi del campione e, in misura assai maggiore, i giovani stranieri rispetto agli italiani.

I giovani italiani sono maggiormente presenti nell'ambito dei servizi (67,3% rispetto al 38,8% degli stranieri), mentre oltre la metà degli stranieri è in possesso di una qualifica meccanica e elettromeccanica, seguita da quella di operatore del benessere (18,4%).

Da notare che poco più della metà degli occupati fornisce un giudizio positivo sull'utilità del corso frequentato per l'acquisizione di competenze tecnico-specialistiche, mentre il 48,7% sostiene che il corso sia stato poco o per nulla utile a tali fini. Al contrario, i qualificati che lavorano ritengono che il corso frequentato sia servito maggiormente a conseguire meta-competenze (capacità di relazione, cultura generale, consapevolezza delle proprie capacità, autostima) più che competenze tecniche. Sono le femmine e gli stranieri ad esprimere giudizi maggiormente critici riguardo l'ottenimento di competenze tecnico-specialistiche rispetto ai maschi e ai giovani italiani.

L'IRES ER E L'EUROPA

Conferenza internazionale su dialogo sociale e recessione nel sistema bancario

Il 22/23 novembre 2010 ha avuto luogo la conferenza internazionale Dialogo sociale e recessione nel sistema bancario. Nell'ambito della conferenza che è stata organizzata dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è stato analizzato l'impatto della crisi economica sulle relazioni industriali nel settore bancario in diverse regioni del mondo. L'IRES ER era stato incaricato di presentare i risultati dell'indagine sulla struttura del settore bancario nell'Unione europea e sulle nuove tendenze nell'ambito del dialogo sociale settoriale. Nell'ambito della ricerca realizzata dall'IRES ER è stato analizzato quanto il settore è stato colpito e quali misure sono state adottate per rispondere ai problemi

di liquidità, occupazione e mercato. La ricerca ha anche analizzato in quale misura e con quanto successo i governi e le parti sociali si sono attivati nell'ambito di un dibattito nazionale e/o settoriale. Alla conferenza, oltre all'Unione europea, sono state esaminate le situazioni del settore bancario nei seguenti paesi: Stati Uniti, Brasile, Cina, Russia e Giappone. Ulteriori informazioni si trovano sul [sito della Fondazione europea](#).

Documentazione convegno 'Germania, Italia, Europa: le risposte alla crisi'

Il 21/22 ottobre 2010 ha avuto luogo il convegno Germania, Italia, Europa: le risposte alla crisi. La documentazione del convegno che si è occupato delle strategie della politica, delle istituzioni e dei sindacati a vari livelli e in diversi contesti è disponibile sul [sito](#) dell'IRES ER.

Pubblicazione su nuove forme di partecipazione in Europa

È uscito il libro [*The ambivalent character of participation. New tendencies in worker participation in Europe*](#). Il libro che è stato curato da Francesco Garibaldo e Volker Telljohann contiene contributi su nuove tendenze in materia di partecipazione in atto negli paesi dell'Unione europea.

ATTIVITÀ IN CORSO

attività formative a bando di Fondimpresa avviso 2/2008

L'analisi svolta anche con il contributo di Ires Emilia-Romagna continua il suo percorso di consolidamento di un lavoro pilota, avviato nel corso del 2008, di approfondimento sul monitoraggio delle attività a bando di Fondimpresa finora concluse (Avviso 1/2006 e 1/2007 e 2/2008).

Il percorso analitico ha colto il mandato che le parti sociali hanno affidato al gruppo di ricerca, ampliando le analisi dei precedenti rapporti in molteplici direzioni, che hanno consentito di scandagliare a fondo l'ampia disponibilità di dati utilizzati da Fondimpresa per le sue attività di monitoraggio. L'analisi spazia dalle caratteristiche socio-anagrafiche degli allievi, ai connotati strutturali delle imprese, alla natura e contenuti dell'attività formativa svolta.

La ricchezza di questo materiale confluirà non solo nella stesura del rapporto di monitoraggio ma offrirà al lettore l'opportunità di "navigare" nell'ampio set informativo costituito dal data warehouse contenuto nel cd-rom allegato.

In continuità i due Avvisi segnalano, sul versante del profilo dei formati e della qualità dei contenuti formativi, alcuni tratti di fondo che segnano l'attività di formazione a bando di Fondimpresa. Tratti che possono essere schematizzati nei due profili riportati qui di seguito. Si tratta di due profili che riflettono una prospettiva di segmentazione del mercato del lavoro interno alle imprese.

GLI OSSERVATORI DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO:

Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in provincia di Parma n.2

Il giorno 9 novembre l'Ires Emilia-Romagna ha presentato il secondo Osservatorio della Economia e del Lavoro in provincia di Parma con la partecipazione dell'Università di Parma, la Provincia, l'Unione Industriali ed il coordinamento della Camera del Lavoro. La presentazione dell'Osservatorio è stata seguita da una tavola rotonda e vengono qui riportati i principali temi di discussione.

Nel corso del 2009, le imprese attive registrate presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Parma segnano una variazione negativa dell'1,1%: in termini di valore assoluto si assiste quindi ad una diminuzione di 460 imprese in un anno. Delle 460 imprese in meno del 2009, la larga parte è rappresentata da imprese manifatturiere e soprattutto da imprese nelle costruzioni. Il settore dei servizi registra, nonostante la crisi, una leggera variazione positiva (+0,33%), pari a 55 unità in più rispetto al

2008. Una comparazione del dato particolare (imprese artigiane) con il dato complessivo (imprese totali) evidenzia come il calo di imprese registrato in provincia di Parma a fine 2009 sia spiegato totalmente dalla contrazione delle imprese artigiane ed in particolare nelle costruzioni (-300 unità) e nella fabbricazione di metallo e di prodotti in metallo (-107 unità). Dalla loro introduzione, 300 sono le imprese a Parma che hanno chiesto ed ottenuto ammortizzatori in deroga, principalmente imprese artigiane, per un coinvolgimento complessivo di circa 2200 lavoratori. I comuni con la più alta incidenza di lavoratori in deroga sul totale dei residenti sono: Collecchio, Torrile, Varsi, Begonia, Solignano, Fontevivo e Varsi. A Parma negli ultimi due anni la Cgil ha siglato in tutto 525 accordi difensivi nell'artigianato, principalmente di ricorso agli ammortizzatori in deroga, per un totale di 233 imprese e 1.966 lavoratori coinvolti. Dei 525 accordi il 67% è stato siglato dalla sola Fiom-Cgil. Relativamente al territorio parmense, fino al 16 settembre 2010, gli accordi di cassa integrazione straordinaria sono 36, per un totale di 1.421 lavoratori e 34 imprese.

Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in provincia di Bologna n.5

Il giorno 30 novembre è stato presentato a Bologna il "numero 5" dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro della provincia di Bologna. Come avevamo già segnalato nel precedente numero, nella seconda metà del 2008 si è innanzitutto avvertito un brusco calo della domanda estera di beni prodotti a Bologna, tendenza che si è confermata nel corso del 2009. Se però nel complesso l'anno 2008 aveva fatto registrare un dato, per quanto deludente, di segno positivo, il 2009 è stato invece il periodo in cui l'impatto della crisi si è avvertito con straordinaria forza. In un solo anno sono stati persi oltre 2.8 miliardi di euro in valore di prodotti esportati (pari a -26%), riportando il valore totale ad un livello inferiore a quello del 2004. A questa contrazione è seguita rapidamente quella del numero delle imprese: al termine del 2009 l'anagrafe del Registro Imprese della Camera di Commercio di Bologna registra una perdita di 628 aziende rispetto all'anno precedente, pari ad una variazione negativa dello 0,7%.

A fianco di questa dinamica le ore di cassa integrazione totali richieste dalle imprese ed autorizzate dall'Inps sono aumentate in misura enorme, portandosi a circa 16 milioni nel 2009, registrando un incremento del 526% rispetto all'anno precedente. Questi processi hanno poi portato inevitabilmente pesanti conseguenze sul mercato del lavoro, come viene illustrato nel dettaglio in questo Osservatorio: tra il 2008 e il 2009 si sono persi circa 9.000 occupati e questo calo drastico è stato generato soprattutto dalla perdita di occupazione tra la popolazione più giovane, in particolare i lavoratori al di sotto dei 34 anni. In particolare, tra il 2008 e il 2009, si sono persi circa 7.000 occupati tra i 15 e i 24 anni e ben 10.000 occupati tra il 25 e i 34 anni, prevalentemente con contratto a tempo determinato. Inoltre, emerge anche molto chiaramente come, tra i giovani, siano state soprattutto le donne a risentire maggiormente della crisi economica sia in termini assoluti che relativi. Si conferma dunque come la crisi abbia colpito soprattutto i giovani, le donne e i precari. Come conseguenza di questi processi il tasso di disoccupazione nell'anno 2009 è stato pari al 3,4% ovvero di 1,2 punti percentuali più elevato di quello del 2008.

Certamente è necessario anche evidenziare che il 2010 ci consegna segnali di ripresa: ce lo dicono chiaramente i dati sulle esportazioni, quelli dell'indagine congiunturale di Unioncamere, ma anche quelli sulla numerosità di impresa. Tuttavia, questi dati positivi devono essere interpretati con molta cautela perché da una parte l'indagine Unioncamere segnala che sono le imprese di maggior dimensioni ad avvertire la ripresa, mentre le piccole aziende registrano ancora dati negativi e dall'altra la crescita del numero totale delle imprese nella provincia di Bologna è generata da un aumento delle attività produttive nei settori dei servizi e delle costruzioni, mentre le aziende della manifattura segnano un'ulteriore contrazione. Inoltre, se è vero che le ore complessive di cassa integrazione nel corso del 2010 dopo il mese di maggio iniziano a ridursi, è vero anche che il volume delle ore autorizzate continua ad essere elevatissimo anche nel 2010: a fine ottobre il totale delle ore di cassa autorizzate superava i 22 milioni, circa 7 milioni in più del totale 2009. Infine, le previsioni dell'andamento dell'economia mondiale ed europee relative all'anno 2011 segnalano un deciso contenimento della ripresa registratasi durante il 2010.

INVITO ALLA LETTURA

Qualcosa di sinistra

Franco Cazzola, Il Mulino, 2010

Questo breve saggio, uscito di recente presso la collana Contemporanea del Mulino, affronta un tema molto dibattuto attualmente nel panorama politico contemporaneo e riguarda il significato valoriale della dicotomia topografica: destra/sinistra, come paradigma concettuale con cui leggere appunto i valori, nel senso di principi etici e di giustizia sociale, che guidano o hanno guidato le azione dei partiti politici che negli ultimi due secoli si sono succeduti alla guida dei governi delle democrazie occidentali. Sempre più spesso circola ormai un luogo comune anche sulla bocca di esponenti politici ed intellettuali di diversa estrazione politica che sostiene che dopo la caduta del muro di Berlino il vecchio paradigma concettuale destra/sinistra è desueto: esistono per la soluzione dei problemi che la società contemporanea ha di fronte solo buone o cattive soluzioni (sic!), come se vi fossero scelte da compiere che non toccano in nessun modo interessi o posizione di potere ma solo soluzioni efficienti e neutrali. Il saggio di Cazzola affronta questo tema in modo assai originale. Infatti, dopo avere ricercato, ricostruendo il dibattito contemporaneo “la validità di questa dicotomia: valori, referenti, identità, atteggiamenti, comportamenti, decisioni di governo”, sviluppa un’analisi empirica comparata tra tredici paesi europei, utilizzando fonti statiche che abbracciano il periodo che va dall’immediato dopo guerra ad oggi (disoccupazione, inflazione, spesa pubblica e sua composizione, tassazione, distribuzione del reddito, ecc.) al fine di ricostruire la coerenza o incoerenza fra: valori della sinistra, azioni dei governi (di sinistra o di coalizioni di sinistra) e raggiungimento o meno di obiettivi coerenti con le premesse valoriali di cui sopra. I risultati sono, per un certo verso, sorprendenti anche se occorre distinguere tra quanto e successo nei vari paesi e nelle varie fasi storiche che hanno caratterizzato il dopo guerra. La crisi attuale tuttavia fa riemergere con forza alcuni temi che in qualche modo sono strettamente legati ai valori “identitari” della sinistra: il ruolo dello stato in economia e il tema delle disuguaglianze. Saprà la sinistra cogliere quest’occasione?

DIARIO DI BORDO - n. 21

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39 051 294864, www.ireser.it

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: comunicazione_ires@er.cgil.it

Redazione a cura di: Cesare Minghini, Loris Lugli, Alfredo Cavaliere, Davide Dazzi, Carlo Fontani, Daniela Freddi, Cristina Nicolosi, Florinda Rinaldini, Volker Telljohann.

Progetto grafico: www.sergiolelli.it